

CANTIERE

Periodico semestrale
A cura del Comitato Paritetico territoriale per la
prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro
per le attività edilizia ed affini della Provincia di Como

Direttore responsabile: **Romano De Palo**

Anno 22 - N. 1 GENNAIO 2007 - Sped. in abb. post. 70% Como

Direzione, Redazione, Amministrazione: Como, via T. Ciceri, 16 - Tel. 031/33.70.170 - 031/30.63.70 - E-mail: info@cptcomo.org - www.cptcomo.org
Autorizzazione Tribunale di Como n. 22/86 del 6-10-1986 - Stampa: CESARENANI srl - Via Provinciale per Lecco, 825 - 22030 Lipomo (COMO)



Sommario

L'ANGOLO TECNICO TRATTA: IL D.L. 195/2006 esposizione al rumore, i contenuti minimi del piano di montaggio uso e smontaggio D. L. 235/2003 ed un esempio per la redazione di un Pi.M.U.S.

Di seguito:

- Il quiz fotografico, la soluzione del numero precedente, l'elenco dei premiati (avvisati con lettera)
- Notizie in breve: i convegni e gli incontri del C.P.T. aggiornati al 31/12/06 e il numero delle visite eseguite dai due tecnici per tutto l'anno 2006 e le donazioni del C.P. T.
- Il consueto angolo della posta.
- Il programma del seminario sul rischio lavorativo da rumore e vibrazioni tenutosi a Como il 29 novembre 2006.
- Il resoconto fotografico dell'ultima premiazione tenutosi il 19 dicembre 2006.
- Ritorna dopo molto tempo la rubrica: "Si poteva evitare"
- La pagina degli R.L.S.T. (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza di Ambito Territoriale) della provincia di Como, il modulo di adesione al servizio, il calendario delle presenze in sede, l'indirizzo della sede con i relativi numeri telefonici.
- In ultima pagina: il numero verde, il logo e gli slogan del C.P.T. e l'adesivo utile
- Con l'occasione Vi porgiamo i migliori auguri di buon 2007 con la speranza che abbiate passato un felice Natale.
- Buona lettura, scriveteci e seguitemi sempre numerosi e arriverci al prossimo numero

il Direttore

NOVITÀ PER I PREMIATI DEL CONCORSO FOTOGRAFICO

Dallo scorso numero della rivista i premiati oltre a ricevere il premio avranno anche un elmetto con il **logo del C.P.T.**

Inoltre ricordiamo che: i sorteggiati del concorso (avvisati con lettera) che non comunicheranno l'impossibilità di intervenire alla premiazione, come prassi **non avranno diritto al premio.**

L'importo non assegnato sarà inserito nel concorso successivo.

ESEMPIO: I premiati sono venticinque, venti partecipano alla premiazione, dei cinque mancanti due comunicano correttamente la loro assenza e riceveranno il premio, gli altri tre no; ma nel prossimo numero i premiati passeranno dai soliti venticinque a ventotto (25 + i 3 mancanti al concorso precedente).

il Direttore

ANGOLO TECNICO

DECRETO LEGISLATIVO 10 APRILE 2006 N. 195 RECEPIMENTO DIRETTIVA 2003/10/CE RELATIVA ALL'ESPOSIZIONE AL RUMORE

Di seguito si riporta la circolare del
Collegio delle Imprese Edili del 15/06/2006



Segnaliamo alle Imprese Associate che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 124, del 30 maggio 2006 il Decreto Legislativo 10 aprile 2006, n. 195 "Attuazione della Direttiva 2003/10/CE relativa all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (rumore)".

Schematicamente, le novità introdotte sono:

- abrogazione dell'intero capo VI del Decreto Legislativo 15 agosto 1991, n. 277 e soppressione della voce "rumore" nella tabella allegata al D.P.R. 303/56 dalla data di entrata in vigore del nuovo Decreto (14 giugno 2006)

- integrazione del Decreto Legislativo 19 settembre 1994, n. 626, con l'inserimento del titolo V bis - "protezione da agenti fisici", costituito da 12 articoli (49 bis - 49 duodecies)
- le disposizioni relative alla valutazione, alle misure di prevenzione e protezione conseguenti, all'informazione e formazione dei lavoratori, alla sorveglianza sanitaria si applicano trascorsi 6 mesi dall'entrata in vigore, ossia dal 14 dicembre 2006
- sono definiti i valori limite di esposizione ed i valori di azione come segue:

| VALORI | SIGNIFICATO/OBBLIGHI | LIMITE | |
|------------------------------|---|-------------|------------|
| | | GIORNALIERO | DI PICCO |
| Valore limite di esposizione | non deve essere mai superato | 87 dB (A) | 140 dB (C) |
| Valore superiore di azione | - obbligo sorveglianza sanitaria, con periodicità stabilita dal medico competente - uso D.P.I. | 85 dB (A) | 137 dB (C) |
| Valore inferiore di azione | - obbligo informazione/formazione - messa a disposizione D.P.I. - sorveglianza sanitaria su richiesta del lavoratore e conferma del medico - se superato, occorre la misurazione | 80 dB (A) | 135 dB (C) |

- La valutazione deve essere eseguita prendendo in considerazione una serie di fattori tra cui:
 - il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
 - i valori limite di esposizione e i valori di azione;
 - la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

La **valutazione** e l'eventuale **misurazione** vanno **ripetute almeno ogni 4 anni** e in ogni caso il datore di lavoro aggiorna le valutazioni in occasioni di mutamenti significativi.

- Se per le caratteristiche intrinseche dell'attività il rumore varia significativamente da un giorno all'altro, è possibile eseguire la valutazione su base settimanale, con alcune condizioni.
- Se, a seguito della valutazione di rischi, risulta che vengono superati i valori superiori di azione ($L_{EX,8h} = 85 \text{ dB(A)}$ o $p_{peak} = 137 \text{ dB(C)}$) il datore di lavoro dovrà elaborare ed applicare un programma di misure tecniche e organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore.
- I luoghi di lavoro dove i valori superiori di azione possono essere superati vanno indicati da appositi segnali;

l'accesso a tali aree, che devono essere delimitate, è limitato, ove ciò sia tecnicamente possibile e giustificato dal livello di esposizione.

- È importante segnalare che l'art. 49 septies, comma 2, prevede che il datore di lavoro possa tenere conto dell'**attenuazione prodotta dai dispositivi di protezione individuali (D.P.I.) dell'udito indossati dal lavoratore al solo fine di valutare il rispetto dei valori limite di esposizione**, mentre nulla influisce sia sul valore superiore di azione sia su quello inferiore. Il datore di lavoro dovrà evitare che i valori limite di esposizione vengano superati adottando le misure indicate nel Decreto, reperibile sul sito del C.P.T. (Comitato Paritetico Territoriale per la Prevenzione Infortuni, l'Igiene e l'Ambiente di Lavoro per le Attività Edilizia ed Affini della Provincia di Como) www.cptcomo.org - vedi sezione "**SICUREZZA**" - "**Angolo Tecnico**".
- Se, nonostante tali misure, si individuano esposizioni superiori ai valori, il datore di lavoro dovrà adottare misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto dei valori limite di esposizione, individuando le cause dell'esposizione eccessiva, modificando le misure di protezione e prevenzione per evitare che la situazione si ripeta. Ciò rappresenta una importante novità rispetto al Decre-

to Legislativo 277/91 che prevedeva, nel caso di superamento dei valori limite di esposizione (90 dbA o 140 dB) la comunicazione, da parte del datore di lavoro, all'organo di vigilanza, delle misure tecniche ed organizzative applicate per riportare le esposizioni al di sotto di tali valori limite.

- Gli obblighi di **informazione** e **formazione** scattano al raggiungimento o al superamento dei valori inferiori di azione.
- È possibile, come nel Decreto Legislativo 277/91, ricorrere alla deroga in casi particolari.
- L'**apparato sanzionatorio è notevolmente ridimensionato** rispetto a quanto previsto nel Decreto Legislativo 277/91. Infatti la mancata valutazione del rischio e la mancata redazione del relativo documento, comporta, per il datore di lavoro e per i dirigenti, l'arresto da 3 a 6 mesi o l'ammenda da 3 a 8 milioni, mentre l'art. 50 del Decreto Legislativo 277/91, prevedeva l'arresto da 3 a 6 mesi o l'ammenda da 10 a 50 milioni.

Si segnala che, essendo stato abrogato l'intero capo IV del Decreto Legislativo 277/91, viene abolito anche l'obbligo di iscrizione dei lavoratori nel "**Registro delle esposizioni**".

Infine, si sottolinea che l'art. 16 del Decreto Legislativo 494/96 e s.m.i. (Modalità di attuazione della valutazione del rumore), in cui si dice che nel settore delle costruzioni l'esposizione del lavoratore al rumore può essere calcolata in fase preventiva facendo riferimento a studi e misurazioni la cui validità è riconosciuta dalla Commissione Prevenzione Infortuni (vedi ad es.: il "Manuale per la valutazione del rischio rumore" del C.P.T. di Torino o le tabelle da esso tratte dal Servizio Sicurezza del Collegio), conserva tutta la sua validità.

Chi fosse interessato a visionare il modello relativo alla valutazione del rumore per tutte le attività, può consultare il sito del Collegio delle Imprese Edili ed Affini della Provincia di Como: www.edili.it - area download - prossimamente lo troverete anche sul sito del C.P.T. (nella sezione Sicurezza - Angolo Tecnico).

CONTENUTI MINIMI DEL PIANO DI MONTAGGIO, USO E SMONTAGGIO DEI PONTEGGI (Pi.M.U.S.)



Come noto, il Decreto Legislativo n. 235/2003 - **entrato in vigore il 19 luglio 2005** - ha integrato il Decreto Legislativo n. 626/94 inserendo alcuni nuovi articoli nel titolo III. L'art. 36 quater prescrive - comma 3 - che il datore di lavoro provveda a redigere, a mezzo di persona competente, il piano di cui all'oggetto, piano che può assumere le forme di applicazione generalizzate integrato da istruzioni particolari per gli schemi speciali.

Il Coordinamento Tecnico Interregionale della prevenzione sui luoghi di lavoro, di concerto con il Ministero del Lavoro, ha elaborato il seguente documento che definisce i contenuti minimi di detto piano, che costituisce - nell'ambito di applicazione del Decreto Legislativo n. 494/96 - parte integrante del P.O.S.

1. Dati identificativi del luogo di lavoro.
2. Identificazione del datore di lavoro che procederà alle operazioni di montaggio e/o trasformazione e/o smontaggio del ponteggio.
3. Identificazione della squadra di lavoratori, compreso il preposto, addetti alle operazioni di montaggio e/o trasformazione e/o smontaggio del ponteggio.
4. Identificazione del ponteggio.
5. Disegno esecutivo del ponteggio.
6. Progetto del ponteggio, quando previsto.
7. Indicazioni generali per le operazioni di montaggio e/o trasformazione e/o smontaggio del ponteggio ("piano di applicazione generalizzata"):

- planimetria delle zone destinate allo stoccaggio e al montaggio del ponteggio, evidenziando, inoltre: delimitazione, viabilità, segnaletica, ecc.;
 - modalità di verifica e controllo del piano di appoggio del ponteggio (portata della superficie, omogeneità, ripartizione del carico, elementi di appoggio, ecc.);
 - modalità di tracciamento del ponteggio, impostazione della prima campata, controllo della verticalità, livello/bolla del primo impalcato, distanza tra ponteggio (filo impalcato di servizio) e opera servita, ecc.;
 - descrizione dei D.P.I. utilizzati nelle operazioni di montaggio e/o trasformazione e/o smontaggio del ponteggio e loro modalità di uso, con esplicito riferimento all'eventuale sistema di arresto caduta utilizzato ed ai relativi punti di ancoraggio;
 - descrizione delle attrezzature adoperate nelle operazioni di montaggio e/o trasformazione e/o smontaggio del ponteggio e loro modalità di installazione ed uso;
 - misure di sicurezza da adottare in presenza, nelle vicinanze del ponteggio, di linee elettriche aeree nude in tensione, di cui all'art. 11 D.P.R. 164/56;
 - tipo e modalità di realizzazione degli ancoraggi;
 - misure di sicurezza da adottare in caso di cambiamento delle condizioni meteorologiche (neve, vento, ghiaccio, pioggia) pregiudizievoli alla sicurezza del ponteggio e dei lavoratori;
 - misure di sicurezza da adottare contro la caduta di materiali e oggetti.
8. Illustrazione delle modalità di montaggio, trasformazione e smontaggio, riportando le necessarie sequenze "passo dopo passo", nonché descrizione delle regole puntuali/specifiche da applicare durante le suddette operazioni di montaggio e/o trasformazione e/o smontaggio ("istruzioni e progetti particolareggiati"), con l'ausilio di elaborati esplicativi contenenti le corrette istruzioni, privilegiando gli elaborati grafici costituiti da schemi, disegni e foto.



9. Descrizione delle regole da applicare durante l'uso del ponteggio.
10. Indicazioni delle verifiche da effettuare sul ponteggio prima del montaggio e durante l'uso (vedasi ad esempio la Circolare del MLPS n. 46/2000).



Pi M U S

- schema di massima -

ESTREMI DEL PONTEGGIO

| | | |
|-----------|-------------------------------------|--|
| TIPOLOGIA | € Metallico € Legname € altro | € Ponteggio a telaio prefabbricato (PTP) € Ponteggio a tubo e giunto (PTG) € Ponteggio multidirezionale a montanti e traversi prefabbricati (PMTP) € Ponte su ruote - Trabattello € Ponteggio autosollevante |
| NATURA | € Costruzione € Manutenzione | |
| MARCA | CE-TA PONTEGGI | |
| MODELLO | PRE PONT BF105 | |
| | | |

DATI DEL CANTIERE

| | | |
|----------|--|--------|
| SITO | Indirizzo, località, città, provincia, cap | |
| CONTESTO | c/o ditta, ente, scuola, galleria, altre strutture, cantiere | |
| OPERA | muratura, clsa, metallica.. | |
| RECAPITO | Telefono | e-mail |

Data _____

Revisione _____

ANAGRAFICA SOGGETTI

| | | |
|---|---|--|
| REDATTORE PIMUS | nominativo per conto diruolo recapito | |
| PROPRIETARIO PONTEGGIO | ragione sociale sede legale | |
| IMPRESA/DITTA MONTAGGIO PONTEGGIO | ragione sociale sede legale | |
| IMPRESA/DITTA TRASFORMAZIONE PONTEGGIO | ragione sociale sede legale | |
| IMPRESA/DITTA SMONTAGGIO PONTEGGIO | ragione sociale sede legale | |
| IMPRESA/DITTA MANUTENZIONE/VERIFICA PONTEGGIO | ragione sociale sede legale | |
| Altra ditta | | |

ELENCO PREPOSTI / ADDETTI

| NOMINATIVO | Ruolo (preposto / addetto) c/o ditta – dipendente o altro | Formazione o esperienza professionale |
|------------|--|--|
| | | |
| | | |

DOCUMENTAZIONE PONTEGGIO

| | | |
|--|---|---|
| AUTORIZZAZIONE CERTIFICAZIONE LIBRETTO | | |
| DISEGNO ESECUTIVO | piante, prospetti e sezioni con indicazione dei punti di appoggio e di ancoraggio | Tipo di impalcato (metallico, in legno) con indicazione dei sovraccarichi massimi |
| PROGETTI O SCHEMI PARTICOLARI | | |
| altro | Presenza di reti, teli, affissi pubblicitari | |

Data _____

Revisione _____

**ELENCO ATTREZZATURE / MACCHINE
PER IL MONTAGGIO, TRASFORMAZIONE, SMONTAGGIO PONTEGGIO**

| TIPOLOGIA | MARCA MODELLO | Condizioni d'uso | Vincolo |
|-----------|------------------|------------------|---------|
| | | | |
| | | | |

ELENCO DPI(dispositivo di protezione individuale)

| TIPOLOGIA (guanti, scarpe, elmetti) | destinatari | note |
|--|-------------|------|
| | | |
| | | |

**ELENCO DPC
(dispositivo di protezione collettiva)**

| TIPOLOGIA | CERTIFICAZIONE | ISTRUZIONE DI MONTAGGIO/SMONTAGGIO |
|------------------------|----------------|---------------------------------------|
| Parapetto di sicurezza | | |
| | | |
| | | |

Data _____

Revisione _____

SISTEMA DI PROTEZIONE ANTICADUTA

| TIPOLOGIA | CERTIFICAZIONE | NOTE |
|------------------------|----------------|------|
| ancoraggio | | |
| connettore | | |
| dissipatori | | |
| cordini | | |
| imbracatura anticaduta | | |
| punto di ancoraggio | | |
| linea di trattenuta | | |
| Paletto | | |
| | | |

Ø schema esplicativo sul corretto montaggio ed uso del sistema di protezione anticaduta

VERIFICA E STOCCAGGIO DEGLI ELEMENTI DEL PONTEGGIO

| | | |
|---------------------|---|--|
| INDIVIDUAZIONE AREA | planimetria con ubicazione | |
| TIPO DI STOCCAGGIO | modalità dello stoccaggio e accessori per la movimentazione | |
| TIPO DI VERIFICA | Visiva o altro | |
| | | |
| | | |

Data _____

Revisione _____

CARATTERISTICHE DELLE SUPERFICI DI APPOGGIO E DI ANCORAGGIO

| | TIPO | SUPERFICIE | NOTE |
|--------------------------|---|--------------------------|------|
| PIANO DI APPOGGIO | <ul style="list-style-type: none"> ≠ terreno ≠ marciapiede/strada ≠ solaio ≠ pavimentazione ≠ altro | orizzontale inclinata | |
| SUPERFICIE DI ANCORAGGIO | <ul style="list-style-type: none"> ≠ calcestruzzo ≠ muratura ≠ struttura metallica ≠ con contrappesi ≠ altro | verticale inclinata | |
| ANCORAGGIO | Caratteristiche e schemi | | |
| | | | |

PROCEDURE PERIL MONTAGGIO

| | | |
|---|----------------------------------|--|
| TRACCIAMENTO LINEARITA' VERTICALITA' | | |
| SEGNALETICA | | |
| PREASSEMBLEAGGIO DI ALCUNI ELEMENTI | Soprattutto per il tubo e giunti | |
| PROCEDURE PER IL MONTAGGIO E PER L'ANCORAGGIO | | |
| VERIFICA FINALE PER L'IDONEITA' ALL'UTILIZZO | | |
| | | |

Data _____

Revisione _____

PROCEDURE PER LA TRASFORMAZIONE

| | | |
|--|----------------------------------|--|
| TRACCIAMENTO LINEARITA' VERTICALITA' | | |
| SEGNALETICA | | |
| PREASSEMBLEAGGIO DI ALCUNI ELEMENTI | Soprattutto per il tubo e giunti | |
| PROCEDURE PER LA TRASFORMAZIONE | | |
| VERIFICA FINALE PER L'IDONEITA' ALL'UTILIZZO | | |
| | | |

PROCEDURE PER LO SMONTAGGIO

| | | |
|----------------------------------|----------------------------------|--|
| SEGNALETICA | | |
| PROCEDURE PER LO SMONTAGGIO | | |
| SMONTAGGIO DI ALCUNI ELEMENTI | Soprattutto per il tubo e giunti | |
| | | |

PROCEDURE PER L'USO DEL PONTEGGIO

INDICAZIONI E COORDINAMENTO PER L'USO IN COMUNE DELLA ATTREZZATURA

VERIFICHE PERIODICHE ORDINARIE E STRAORDINARIE

DESCRIZIONE DELLE REGOLE DA APPLICARE DURANTE L'USO DEL PONTEGGIO

Data _____

Revisione _____

**VERIFICA E STOCCAGGIO DEGLI ELEMENTI DEL
PONTEGGIO
(DOPO LO SMONTAGGIO)**

| | | |
|------------------------|--|--|
| INDIVIDUAZIONE AREA | | |
| VERIFICA DEL MATERIALE | | |
| TIPO DI STOCCAGGIO | | |

CONDIZIONI PARTICOLARI

| | | |
|---------------------------------------|--|--|
| CONDIZIONI METEOROLOGICHE | | |
| VICINANZA LINEE ELETTRICHE AEREE NUDE | | |
| PRESENZA DI OSTACOLI | | |
| CONDIZIONI DI CARICO | | |
| FASI DI LAVORO PARTICOLARI | | |

PIANO DI SALVATAGGIO

ISTRUZIONI PER LA MESSA IN SICUREZZA E IL RECUPERO IN QUOTA DEL
SOGGETTO CADUTO

PIANO DI MESSA IN SICUREZZA

PROCEDURE PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL PONTEGGIO
A SEGUITO DI IMPORTANTI EVENTI ATMOSFERICI O ALTRO

Data _____

Revisione _____

ALTRE OSSERVAZIONI / CERTIFICAZIONI

| | | |
|--|--|--|
| IMPIANTO DI MESSA A TERRA | | |
| IMPIANTO DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE | | |
| COLLAUDI DI PONTEGGI STRUTTURALI | | |

ALLEGATI

| |
|---|
| AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI MINISTERIALI E LIBRETTO DEL PONTEGGIO |
| DISEGNO ESECUTIVO |
| PROGETTO DEL PONTEGGIO CON PARTICOLARI COSTRUTTIVI E RELAZIONE DI CALCOLO |
| SCHEDE DI VERIFICA PRIMA DEL MONTAGGIO E PERIODICHE / STRAORDINARIE DEL PONTEGGIO |
| DISTINTA DEGLI ELEMENTI COMPONENTI IL PONTEGGIO |
| PROMEMORIA E REGOLE PER IL CORRETTO ALLESTIMENTO DEL PONTEGGIO |
| DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA FORMAZIONE E/O ALLA ESPERIENZA PROFESSIONALE |
| VERBALE DI PRESA VISIONE DEL PIMUS |

FIRME

| | |
|------------------------|--|
| Il Redattore del PiMUS | |
| il Datore di lavoro | |

Data _____

Revisione _____

Soluzione foto pubblicate sul numero di luglio 2006

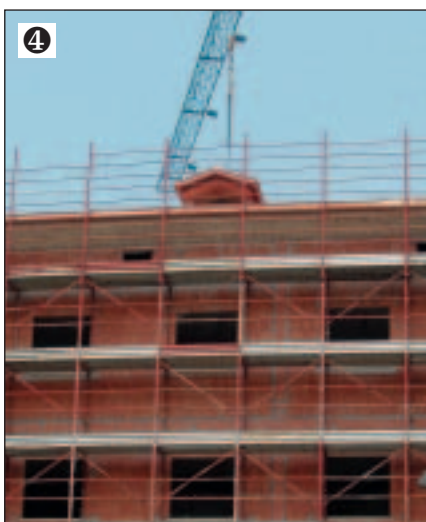
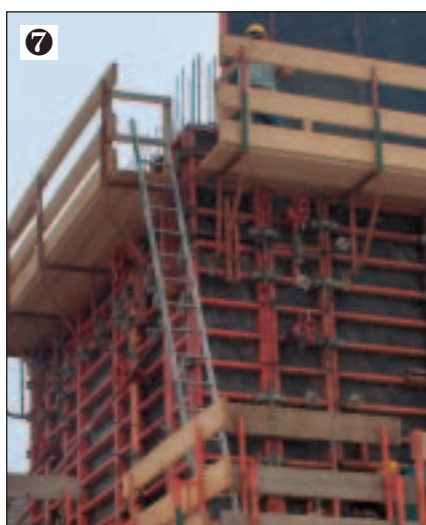
Totale cartoline pervenuteci 373 di cui 240 esatte e 133 errate

Le situazioni irregolari sono le seguenti: 1-2- 5-6 -7-9.

- 1) Arrampicata stile alpinista senza protezioni su cassero
- 2) Lavori di verniciatura facciata di un capannone con doti di equilibrismo infatti: piccola scaletta a libro posta su un trabatello privo di parapetti
- 5) Getto muro senza protezioni contro il rischio di caduta infatti, il lavoratore è in piedi sull'armatura, attaccato alla benna
- 6) Lavori di armatura di una soletta senza alcuna protezione contro il rischio di caduta
- 7) Scala a pioli usata per accedere su piano di lavoro del cassero non ancorata e troppo distante dal punto cui si vuole raggiungere, manca protezione di testa al piano di lavoro
- 9) Uso improprio della sega circolare, infatti l'operatore la sta utilizzando con la cuffia bloccata e completamente sollevata rispetto alla lama

Dato che erroneamente molti hanno indicato le tre situazioni normali come irregolari si ritiene opportuno chiarire che:

- 3) Castello di servizio provvisto di regolari parapetti
- 4) Panoramica di ponteggio regolare compreso il parapetto dell'ultima campata di ponte
- 8) lavori di esecuzione sponda di contenimento per l'armatura della soletta, manca il parapetto perimetrale ma il lavoratore indossa sistema anticaduta idoneamente ancorato



CONCORSO FOTOGRAFICO

Nelle fotografie rappresentate vi sono 6 situazioni a rischio o irregolari e 3 regolari.

Restituite la scheda utilizzando la busta allegata contrassegnando le situazioni inesatte.





Elenco dei premiati - Concorso Luglio 2006

1. ALFA MOHAMMED
Via Indipendenza n. 2 - 22070 Fenegrò (CO)
2. APPIANI GIAN LUIGI
Via Filatoio n. 2 - 22013 Domaso (CO)
3. GAVRIC RADE
Via Pian del Tivano n. 17 - 22030 Sormano (CO)
4. BALETTI LEONARDO
Via Cavallotti n. 6 - 22020 Gironico (CO)
5. BALLINI EMANUELE
Via Como n. 7 - 22070 Solbiate (CO)
6. BATTAGLIA LORETO
Via Provinciale n. 28 - 22010 Carlazzo (CO)
7. BENINI GIOVANNI
Via Padre Piemonti n. 6 - 5030 Ludriano
Roccafranca (BS)
8. CAPIZZI MARIO
Via Padre Costantino Schiavetti n. 16
22070 Lurago Marinone (CO)
9. CORONA NICOLA
Via Molgiso n. 44 - 22016 Lenno (CO)
10. CURIONI LUCA
Via Frazione Tassera n. 1 - 22040 Alserio (CO)
11. COSTANZO FRANCESCO
Via Corte Giazee n. 33 - 22030 Lipomo (CO)
12. GARBAGNATI MARCO
Via Matteotti n. 8 - 22070 Bulgarograsso (CO)
13. GATTONI GIORGIO
Via Carducci n. 4 - 22070 Casnate con Bernate (CO)
14. GUERRERA MAURIZIO
Via Somaini n. 56 - 22074 Lomazzo (CO)
15. LAMBRUGHI EMANUELE
Via Dante n. 5 - 22079 Villaguardia (CO)
16. LEKA LULZIM
Via Napoleona n. 26 - 22100 Como
17. MANCUSO MARCO
Via Statale n. 4 - 22016 Lenno (CO)
18. MARINONI ANGELO ENRICO
Via Mazzini n. 16 - 22070 Appiano Gentile (CO)
19. MASTROPASQUA GIACOMO
Via Risorgimento n. 191
20099 Sesto San Giovanni (MI)
20. MIATELLO CARLO
Via Canova n. 7 - 22060 Cucciago (CO)
21. MUSTE DANAGIC ERNAD
Viale Lombardia n. 58 - 22066 Mariano Comense (CO)
22. NOSEDA STEFANO
Via Canturina n. 276 - 22100 Como
23. ROMANÒ GRAZIANO
Via S. Maria in Campo n. 14 - 22072 Cermenate (CO)
24. SUPPA VITO
Via Del Sasso n. 28 - 22030 Castelmarte (CO)
25. VILLA VIVIANA
Via Solferino n. 10 - 21047 Saronno (VA)

La premiazione è avvenuta il
19 DICEMBRE 2006

presso il Collegio Imprese Edili ed Affini, via Briantea, 6 - Como
I vincitori sono stati avvisati direttamente con lettera

NOTIZIE IN BREVE

■ CONVEGNI, SEMINARI, CONGRESSI E CONFERENZE AI QUALI È STATO PRESENTE IL C.P.T.:

(da settembre 2006 a dicembre 2006)

- **Venerdì, 15 settembre 2006**
Circolo della Stampa
Corso Venezia, 16 - Milano
"Valorizzare il lavoro, qualificare il sistema delle Imprese". Lo strumento della bilateralità per affermare legalità e sicurezza nel settore delle costruzioni.
- **Sabato, 28 ottobre 2006**
SAIE Bologna - Sala SaieBit - Pad. 18
Bologna
Organizzazione CNCPT
"La sicurezza nei lavori in quota: ponteggi: Le tecnologie - le procedure di montaggio - il PIMUS - i sistemi di salvataggio
- **Lunedì, 13 novembre 2006**
Docenza corso di formazione R.S.P.P.
Presso C.N.A. - sede di Como
Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa
Viale Innocenzo XI, 70 - Como

"Il rischio rumore, il rischio vibrazioni.
Il rischio elettrico.
Macchine e attrezzature di lavoro

- **Mercoledì, 29 novembre 2006**
Seminario
Promosso dalla Commissione Provinciale Ex Art. 27 del Dlgs 626/94
Aula Magna del Politecnico di Milano
Sede di Como - Via Castelnuovo, 7 - Como
"Rischio lavorativo da rumore e vibrazioni
- **Mercoledì, 13 dicembre 2006**
Riunione CNCPT su:
Illustrazione della procedura di utilizzo del software per la rilevazione delle eventuali inadempienze emerse nelle visite in cantiere, distribuito nell'ultima Conferenza Nazionale tenutasi a Napoli.
Verona - Sede CPT - Via Zeviani, 8

■ Visite tecnici C.P.T.

Anno 2006: Totale N. 1463

- Anche per quest'anno il C.P.T. di Como prosegue le sue adozioni a distanza in Brasile.



Il Presidente A. Castiglioni, consegna la donazione.



La Dott.ssa Anzani, illustra le attività della Associazione.

In occasione della premiazione del concorso fotografico tenutosi il 19 dicembre 2006 a Como, il Presidente del C.P.T. ha devoluto alla UILDM (Lotta alla Distrofia Muscolare) di Como, un contributo.

L'angolo della posta



C.P.T. COMO

Via Teresa Ciceri, 16
22100 Como

D) Il signor Dritan Hajdarmataj - residente a Parabiago - chiede se è giusto che il ponteggio della fotografia (7) del concorso di febbraio sia sprovvisto di rete di protezione

R) La rete di protezione è prevista, quando sono in essere alcune particolari lavorazioni che possano produrre il rischio di proiezione di frammenti e se il ponteggio prospetta sulla pubblica via e non ci sia una segregazione alla base in modo da impedire il passaggio o lo stazionamento nella zona sottostante

D) Il signor Antonio Russo - residente a Cavallasca - formula due domande: la 1° se il personale addetto ai controlli nei cantieri deve indossare i d.p.i. (Dispositivi di Protezione Individuali), la 2° se per raggiungere un punto in cantiere avendo la scelta di due percorsi di lunghezza differenti uno sicuro, l'altro no impiegando lo stesso tempo di percorrenza quale percorso eseguire

R) Sì tutti i soggetti delegati al controllo dei cantieri compreso il coordinatore della sicurezza devono indossare: scarpe di tipo antinfortunistico ed elmetto - 2° a prescindere dal fatto che non appare chiaro come le due strade di lunghezza diverse possano richiedere lo stesso tempo di percorrenza, è ovvio che la strada da percorrere è quella sicura

D) Il signor Massimo Galbiati - residente a Busnago - chiede a chi si deve rivolgere per ottenere la patente c

R) A una comune autoscuola

D) Il signor Lorenzo Iammazzo - residente a Carlazzo - chiede perché non è obbligatorio l'uso di occhiali protettivi durante la rasatura a base di calce

R) I lavoratori esposti al pericolo di offesa agli occhi per proiezione di schegge o di materiali roventi, corrosivi, caustici o comunque dannosi devono essere muniti di occhiali, visiere o schermi appropriati

D) Il signor Michele Morelli - residente a Fino Mornasco - chiede se per guidare le macchine movimento terra prossimamente occorrerà la patente

R) Al momento non c'è l'obbligo della patente purchè i mezzi siano usati in area privata, in quanto la guida su area pubblica impone la patente, tuttavia il conducente deve essere formato ed addestrato

D) Il signor Roberto Del Casale - residente a Como - chiede se chi dovesse sbagliare tutte le risposte del quiz correrebbe il rischio di essere radiato dalla categoria degli edili

R) Assolutamente no, è auspicabile però una maggiore conoscenza della materia.

D) Giuseppe Di Nardo - residente a Fino Mornasco - chiede come mai viene trascurata la sicurezza sulle macchine movimento terra e i mezzi meccanici e non pubblicate fotografie di situazioni di rischio

R) Se la domanda si riferisce al quiz fotografico cercheremo in futuro di pubblicare

foto di macchine movimento terra, se invece la domanda si riferisce al controllo sulla sicurezza di tali mezzi sul cantiere, si precisa che essi vengono controllati nelle lavorazioni e sullo stato di manutenzione e d'uso durante i sopralluoghi effettuati dai tecnici del c.p.t.

D) Il signor Camillo Raiola - residente a Luisago - afferma che lavorare rispettando le norme di sicurezza è un modo per lavorare in tranquillità e per non farsi del male

R) Perfettamente d'accordo

D) Il signor Ali Janati Idrissi - residente a Canzo - chiede come mai non ha ricevuto ancora la lettera per la convocazione al corso per gli edili

R) Abbiamo girato la sua richiesta per competenza all'Ente Scuola Professionale Edile di Como

D) Il signor Pasquale Rugiero - residente a Como - chiede più presenza nostra sui cantieri

R) I tecnici del c.p.t. prevalentemente come attività si dedicano ai sopralluoghi sui cantieri. È a disposizione di tutti il numero verde: 800255295 per richiedere una visita sul cantiere

D) Il signor Domenico Gabriele - residente a Casnate con Bernate - chiede delucidazioni sulla norma per il montaggio dei ponti in quanto appena emanata

R) In questo numero della rivista Cantiere

nell'angolo tecnico vengono pubblicate le linee guida per redigere il Pi.m.u.s. (piano montaggio uso e smontaggio) D.L. 235

D) Il signor Salvatore Monello - residente a Uboldo - vorrebbe che nei cantieri ci fosse più sicurezza e controlli

R) Per quanto riguarda il c.p.t. di Como, cercheremo di intensificare l'impegno e le risorse per ottenere più sicurezza nei cantieri mediante sopralluoghi e corsi mirati sulla sicurezza del lavoro e il rispetto delle normative vigenti

D) Il signor Timis Vasile - residente a Cologno Monzese - chiede corsi di specializzazione

R) Se la domanda si riferisce ai corsi di specializzazione, tali corsi sono già attivi, per informazioni si può rivolgere all'E.S.P.E. (Ente Scuola Professionale Edile) di Como - Via del Lavoro 21 - tel. 031/50.01.132

D) Il signor Pasquale Ieradi - residente a Orsenigo - chiede l'opportunità di partecipare ai corsi di formazione avendo già partecipato al corso di primo ingresso nel settore

R) Per informazioni relative ai tipi di corsi alla durata e inizio ed altre informazioni può contattare l'E.S.P.E. di Como - Via del Lavoro 21 - tel. 031/50.01.132

D) Un lettore che non ha voluto fornire le proprie generalità chiede in relazione agli infortuni mortali se la responsabilità è da addebitarsi alla sfortuna, allo sfortunato, o a chi

R) La sola componente "sfortuna" sugli infortuni mortali nei cantieri è molto rara, in quanto sono altre le componenti che concorrono alla causa dell'infortunio: mancanza di rispetto delle normative in materia di sicurezza del lavoro, lavoro nero, attrezzatura non idonea, l'eccessiva fretta nell'eseguire le lavorazioni, la mancanza di organizzazione in relazione alla sicurezza, la confidenza con il rischio.

D) Il signor Tiziano Morosini - residente a Drezzo - chiede come mai non ha ricevuto tutto l'abbigliamento richiesto

R) Il quesito è stato girato direttamente alla Cassa Edile di Mutualità ed assistenza di Como, la quale la contatterà

D) I signori: Marcello Fenu, Loris Loascio, Maurizio Cacciati, Fabio Meruda si con-

gratolano per la rivista, formulano gli auguri e salutano

R) Ringraziamo per gli auguri ed i complimenti

D) Il Sig. Pietro Ristè - residente a Como - chiede informazioni in merito alla retribuzione durante il periodo di licenza matrimoniale, secondo il vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dipendenti delle Imprese Edili ed Affini.

R) L'art. 28 del vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dipendenti delle Imprese Edili ed Affini 20 maggio 2004 prevede che, all'operaio non in prova, in occasione del matrimonio, viene concesso un periodo di congedo della durata di quindici giorni consecutivi di calendario con diritto al trattamento economico per 104 ore.

L'Impresa deve anticipare la somma corrispondente alle giornate di congedo, subordinatamente agli adempimenti da parte dell'operaio richiesti dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ed ha diritto di trattenere quanto l'Istituto medesimo è tenuto a corrispondere all'operaio per lo stesso titolo.

Inoltre, per avere diritto al congedo matrimoniale i lavoratori devono essere occupati da almeno una settimana presso l'Impresa ed usufruire del congedo stesso entro trenta giorni dalla data del matrimonio. I lavoratori devono fare richiesta con un preavviso di almeno sei giorni.

D) Il Sig. Ercan Gul - residente a Erba - chiede se vi è l'obbligo per l'Impresa Edile di fornire utensili e materiali ai lavoratori.

R) L'art. 30, comma 3, del vigente Contratto Nazionale di Lavoro per i dipendenti delle Imprese Edili ed Affini 20 maggio 2004, stabilisce che "per provvedersi degli utensili e del materiale occorrente, ogni operaio deve farne richiesta al suo capo".

D) Il Sig. Burlui Claudiu - residente a Cantù - chiede se è possibile usufruire di permessi individuali in coda alle ferie lavorative.

R) L'art. 5, lettera B), del vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dipendenti delle Imprese Edili ed Affini 20 maggio 2004, stabilisce che gli operai hanno diritto di usufruire di riposi annui mediante permessi individuali per ottantotto ore. I permessi saranno usufruiti a richiesta dell'operaio, da effettuarsi con adeguato preavviso, tenendo conto delle esigenze di lavoro. I permessi maturati entro

il 31 dicembre di ciascun anno solare non possono essere goduti oltre il 30 giugno dell'anno successivo. Nel caso in cui le ore di cui sopra, non vengano in tutto od in parte usufruite, il relativo trattamento economico è, comunque, assolto dall'Impresa mediante la corresponsione al lavoratore della percentuale per i riposi annui pari al 4,95%.

D) I Signori Giuseppe Manno - residente a Lurate Caccivio - e Daniel Cozzi - residente a Faloppio - chiedono se e come mai non è prevista la cassa integrazione salariale per fermo cantiere ai dipendenti apprendisti.

R) L'art. 1 della Legge 3 Febbraio 1963, n. 77, prevede che agli operai dipendenti dalle aziende industriali dell'Edilizia ed Affini che, per effetto delle intemperie stagionali o per altre cause non imputabili al datore di lavoro od ai lavoratori, sono costretti a sospendere il lavoro od a lavorare ad orario ridotto, l'integrazione salariale è dovuta per le ore di lavoro non prestate comprese tra zero e quaranta ore settimanali. Successivamente, il comma secondo, dell'art. 14, della Legge 23 luglio 1991, n. 223, ha previsto che le disposizioni in materia di trattamento ordinario di integrazione salariale per gli operai dell'Industria, per gli operai agricoli e per gli operai delle aziende industriali ed Affini, nonché delle aziende esercenti l'attività di escavazione di materiali lapidei sono estese ai lavoratori appartenenti alle categorie degli impiegati e dei quadri. Le integrazioni salariali, pertanto, non spettano ai dipendenti che rivestono la qualifica di apprendista.

D) Il Sig. Gianluca Pilla - residente a Inverigo - chiede informazioni in merito a quale siano le mansioni del manovale e dell'apprendista.

R) Siamo spiacenti di non poter, per motivi di spazio, rispondere al cortese quesito postoci dal lettore Sig. Gianluca Pilla.

L'occasione giunge propizia per informarVi che, dal prossimo numero, l'angolo della posta risponderà, unicamente, a quesiti inerenti la prevenzione degli infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro, questo con il duplice scopo di attenere la nostra pubblicazione ai temi della sicurezza antinfortunistica e non togliere, di conseguenza, spazio per maggiori approfondimenti in tale materia.

PROGRAMMA DEL SEMINARIO

Tenutasi il 29 novembre 2006 presso l'Aula Magna del Politecnico di Milano - Sede di Como

Il DLgs 187/06 (Tutela dei lavoratori dalle vibrazioni) e il DLgs 195/06 (Esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici - rumore) hanno portato rilevanti novità nella valutazione dei rischi in ambito lavorativo.

Il Seminario organizzato dalla ASL della Provincia di Como si propone di chiarire da un lato le novità relative alla tutela dei lavoratori, dall'altro gli aspetti legati agli obblighi e alle responsabilità dei datori di lavoro e delle altre figure protagoniste ai sensi del DLgs 626/94 (medici competenti, RSPP, RLS, preposti, produttori di macchinari ecc.).

Trattandosi di una tipologia di rischi che interessa settori molto rappresentativi della realtà industriale della Provincia di Como, (metalmecanico, tessile, lavorazione del legno, edilizia), questo appuntamento appare un momento molto importante di confronto, a cui sono invitati tutti i soggetti interessati.



È necessario confermare la partecipazione **entro il 25 novembre** inviando una mail a prevenzione.medica@asl.como.it o telefonando ai numeri 031 370421 - 031 370422



Rischio lavorativo da **rumore** e **vibrazioni**

Seminario

promosso dalla Commissione Provinciale Ex art. 27 del DLgs 626/94

mercoledì
29 novembre 2006
ore 8,30 - 13,00

Aula Magna
del Politecnico di Milano
sede di Como
Via Castelnuovo 7 - 22100 COMO



Regione Lombardia

PROGRAMMA

| | |
|-------|---|
| 8.45 | iscrizione |
| 9.15 | apertura dei lavori <i>Simona Mariani</i> Direttore Generale ASL della Provincia di Como |
| | moderatori <i>Camillo Rossi</i> <i>Biancamaria Sesana</i> |
| 9.30 | La valutazione della esposizione professionale a rumore <i>Arturo Baj</i> |
| 9.55 | La sorveglianza sanitaria per gli esposti a rumore <i>Marco Pettazzoni</i> |
| 10.20 | La valutazione della esposizione professionale a vibrazione <i>Domenico Cavallo</i> |
| 10.55 | coffee break |
| 11.15 | La sorveglianza sanitaria per gli esposti a vibrazioni <i>Paolo Mascagni</i> |
| 11.40 | L'esposizione a rumore e vibrazioni nell'attuale quadro normativo prevenzionale <i>Michele Di Lecce</i> |
| 12.10 | dibattito |
| 12.45 | conclusioni: <i>Lamberto Settimi</i> |
| 13.00 | chiusura dei lavori |

RELATORI E MODERATORI

Arturo Baj
Responsabile laboratorio igiene e tossicologia occupazionale
U.O. Medicina del Lavoro
Ospedale di Desio

Domenico Cavallo
Professore associato
Università dell'Insubria

Michele Di Lecce
Magistrato
presso la Procura di Alessandria

Paolo Mascagni
Medico del lavoro
U.O. Medicina del Lavoro
Ospedale di Desio

Marco Pettazzoni
Medico del lavoro
U.O. Medicina del Lavoro
Ospedale di Desio

Camillo Rossi
Direttore Sanitario
ASL della Provincia di Como

Biancamaria Sesana
Direttore Dipartimento di Prevenzione Medica
ASL della Provincia di Como

Lamberto Settimi
Responsabile del Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
ASL della Provincia di Como

Foto della premiazione 19-12-2006

CONCORSO LUGLIO 2006



Foto di gruppo durante il rinfresco



**Alcuni
momenti
della
premiazione**



SI POTEVA EVITARE

IL DISCESISTA

Ritorna dopo parecchio tempo la rubrica: “si poteva evitare” la quale narra l'accadimento di infortuni; naturalmente, per ovvie ragioni, non vengono citati specificatamente luoghi, indirizzi nominativi dell'impresa e i nomi riportati nel racconto sono di pura fantasia, il fatto, invece, è vero.

Ci troviamo in un cantiere del centro Italia, nella periferia di una cittadina, si sta costruendo una palazzina di cinque piani; la scala d'accesso interna ha il vano ascensore nel mezzo, questo comporta che le singole rampe di scala non sono visibili in sequenza da chi le percorre, inoltre sulle rampe sono stati ricavati dei finestrini per illuminare le scale.

L'impresa esecutrice, aveva dato ai propri dipendenti e a tutti i soggetti (imprese in subappalto, lavoratori autonomi) l'informazione sui rischi generali del cantiere, tra cui il richiamo di percorrere le scale non correndo, non saltando e le procedure per la movimentazione di carichi sulle rampe di scala.

Veniamo ai fatti: una mattina di maggio Mario, impiantista, si è recato sul cantiere per prendere visione del lavoro da eseguire a breve. Il sopralluogo consisteva nella visione dei locali piano per piano verificando alcune quote riportate sui disegni.

Mario con la sua borsa e i disegni inizia a percorrere la scala che collega il 3° piano con il 4°, nel frattempo Massimo, giovane muratore, la sta percorrendo in senso inverso (scendendo) facendo i gradini a quattro a quattro, compiendo dei salti in corrispondenza degli ultimi gradini delle singole rampe. L'incrocio tra i due è inevitabile, ma più che incrocio si deve parlare di vero e proprio scontro, infatti il malcapitato Mario viene travolto.

Mario cade all'indietro picchiando violentemente la testa sui gradini sottostanti, procurandosi un'ampia ferita sulla parte posteriore del capo e riportando anche la frattura del bacino, mentre Massimo, a seguito dell'impatto, finisce contro lo spigolo in cls del finestrone, riportando la frattura della mascella del polso e diverse ecchimosi sul viso. Per fortuna nessuno dei due ci ha rimesso la vita ma la convalescenza è durata diversi mesi.

Tutto questo si è generato per un comportamento in assoluta buona fede ma assai imprudente, quale percorrere le scale (non ancora completate dal rivestimento dei gradini e perciò con la superficie irregolare, di conseguenza rendendo più facile l'inciampo) correndo e saltando.

Solo quello?

Apparentemente, in prima analisi, si potrebbe dire che effettivamente, l'imprudenza è stata la prima causa dell'evento; ma è proprio così: in sede di accertamento, si venne a sapere che massimo abitualmente usava scendere “a valanga” tanto che scherzosamente veniva chiamato “il discesista” e quel soprannome chi glielo aveva dato? Il capocantiere; il quale evidentemente, aveva per primo dimenticato le istruzioni consegnate ai lavoratori e non aveva ripreso Massimo ricordandogli le elementari norme di prudenza, ma addirittura era stato, come si suol dire, al gioco, e allora si può affermare che la responsabilità è stata solo di Massimo oppure si deve estendere, in maggior misura a chi doveva vigilare e chiedere l'osservanza delle norme impartite.

La risposta a chi legge.



Tipologia di scala in oggetto

INFORMAZIONI SUGLI R.L.S.T.

(RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA DI AMBITO TERRITORIALE)

DELLA PROVINCIA DI COMO Via del lavoro n. 21 – 22100 COMO

Tel. 031/58.77.016 – Fax 031/50.03.271 - e-mail: rlstcomo@tin.it

Per tutte le Imprese della Provincia di Como, iscritte alla Cassa Edile, che occupano meno di 15 dipendenti e nelle quali non si sia provveduto alla nomina del R.L.S. (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza) sono stati eletti dai lavoratori e conseguentemente nominati dalle Organizzazioni Sindacali gli R.L.S.T. (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza di Ambito Territoriale).

Chi lo desidera può contattarci telefonicamente o tramite fax o e-mail:

Tel. 0315877016 - Fax 0315003271

E-mail: rlstcomo@tin.it

Gli R.L.S.T. attualmente sono:

- **Gregorio Mancino**
presente in sede dalle 9.00 alle 12.00 - martedì e venerdì
- **Giuseppe Gatto**
presente in sede dalle 9.00 alle 12.00 - lunedì e mercoledì
- **Angelo Rusconi**
presente in sede dalle 9.00 alle 12.00 - giovedì

Riportiamo il fac-simile di comunicazione per l'adesione al servizio degli R.L.S.T.

PER AVVALERSI DELL'OPERATO DEGLI R.L.S.T. LE IMPRESE DEVONO "ADERIRE AL SERVIZIO" (GRATUITO)

FAC-SIMILE DI COMUNICAZIONE PER L'ADESIONE AL SERVIZIO DEGLI R.L.S.T. RACCOMANDATA

Spettabile R.L.S.T.
Rappresentanti dei Lavoratori
per la Sicurezza di Ambito Territoriale
Via del Lavoro n. 21
22100 COMO

OGGETTO: R.L.S.T. - Comunicazione di adesione al servizio (gratuito).

Con la presente la sottoscritta Impresa

con sede in Via

tel. n. telefax n. e-mail

Partita I.V.A. N. iscrizione Cassa Edile

comunica

di aderire al servizio per la consultazione e la verifica della Valutazione dei Rischi e dei Piani di Sicurezza e Coordinamento e dei Piani di Sicurezza Operativi (P.O.S.) effettuati dal Vostro Organismo in quanto al proprio interno non è stato nominato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.).

Si ricorda che il datore di lavoro viene sanzionato se non consulta gli R.L.S.T. (in mancanza di R.L.S. interno) prima dell'accettazione del P.S.C. e se non mette a disposizione copia del P.S.C. e P.O.S. almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori.

Iniziative del Comitato



(gratuito) che è a disposizione tutti i giorni, in orari d'ufficio, per tutte le Imprese e i lavoratori per segnalazioni di cantieri o richieste di visite da parte dei Tecnici.

“ La sicurezza non è mai un' alternativa ”



“ Ama la vita.
Lavora in sicurezza ”

L' adesivo utile



Questo adesivo viene distribuito nei cantieri nel corso delle visite e riporta i numeri di prima necessità, il Numero Verde, l'indirizzo del Comitato Paritetico Antifortunistico Territoriale, l'indirizzo di posta elettronica e il sito web.

la riproduzione di testi, fotografie e disegni contenuti in questa pubblicazione è consentita purché venga citata la fonte